
Vittorio Sadini, un artista a difesa del diritto all'educazione

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

L'illustratore è stato premiato nell'ambito della rassegna Human Rights? #Edu di Rovereto, che quest'anno ha lanciato una "chiamata alle arti" per difendere il diritto all'istruzione, a cui hanno risposto 191 artisti di 37 nazioni

«**L'educazione non è un privilegio, ma un diritto umano.** È un diritto per la crescita; è il modo per far uscire i gruppi sociali svantaggiati dalla povertà; è un punto fondamentale per l'applicazione concreta di altri diritti; contribuisce al pieno sviluppo della personalità umana». Per promuovere una vita più sana e sostenibile per tutti, una convivenza umana più pacifica, per ridurre le disuguaglianze e sollecitare il rispetto dei diritti di tutti all'istruzione, **a Rovereto, in provincia di Trento, è stata organizzata una vera e propria "chiamata alle arti"**. Dal 23 giugno al 23 settembre, infatti, si svolge la rassegna ["Human Rights? #Edu"](#), promossa dalla [Fondazione Opera Campana dei caduti](#), dall'[Aiapi](#) (l'[Associazione internazionale arti plastiche Italia](#)) e dal [Comitato nazionale IAA/AIAP Unesco](#), con la direzione artistica di **Roberto Ronca**. All'appello per **difendere il diritto all'educazione e all'istruzione** lanciato dai promotori, hanno aderito **161 artisti di 37 nazioni**, dal Giappone al Brasile, dall'Indonesia agli Stati Uniti d'America, dal Messico alla Turchia. A 70 anni dalla firma della **Dichiarazione internazionale dei diritti umani, Human Rights #EDU** ha chiesto ai partecipanti di rappresentare e di raccontare, ognuno con il proprio linguaggio artistico, una personale visione del problema del diritto all'educazione **raccontando una storia, un concetto, una denuncia, o mostrando una prospettiva futura quale messaggio di speranza** o - ancora - quale proposta concreta sulle possibili strade da percorrere per raggiungere questo obiettivo fondamentale per la **costruzione di una società equa e giusta**. Quest'anno, tra i partecipanti è stato premiato, con la nomina di **socio onorario**, un amico della nostra redazione e un autore molto noto ai nostri lettori: [il maestro Vittorio Sadini](#), storico illustratore della rivista **Città Nuova** e disegnatore, con **Franca Trabacchi, Roberto Milanese e Laura Giorgi**, del giornalino per [bambini in gamba Big](#), nonché autore di cartoni animati, come l'indimenticabile **"Mariolino"**, e collaboratore di case editrici come Garzanti, La Scuola, Mondadori, Fabbri... «L'arte - hanno scritto gli organizzatori della mostra nella motivazione del riconoscimento - ha molti volti. Sa essere forte e delicata, drammatica e ironica, sa raccontare storie, sa condurre lo spettatore in sentieri magici, fatti di colore e stupore. **L'arte sa essere educativa, può indurre la riflessione, può elevare il pensiero**, ha il potere di lasciare senza parole e di emozionare. **Ci sono Artisti che sanno creare storie incantevoli attraverso segno e colore e aiutare le persone a crescere**». Come Vittorio Sadini, prescelto dagli organizzatori «per il **grande talento artistico ed espressivo**; per l'incredibile capacità di trasmettere messaggi positivi a tutti i bambini e agli adulti che sanno cogliere il suo messaggio; per aver aiutato a crescere con leggerezza, con il sorriso, con la dolcezza e la spensieratezza dei suoi disegni, con i quali ha saputo raccontare ai bimbi che il mondo è fatto di tanti colori. **Per averci aiutati a crescere senza invecchiare**». L'opera presentata da Sadini si chiama **"Omaggio a don Milani"**, ed è nata, ci spiega l'autore, «riflettendo sul tema della rassegna, i diritti negati, in particolare quelli all'istruzione. Ho, dunque pensato - afferma l'artista -, a qualcuno che ha lottato tutta la vita per assicurare questo diritto importantissimo ai bambini più poveri. Ho scelto **don Milani** per il suo impegno, per il libro **Lettera a una professoressa**, per aver fondato la **scuola di Barbiana**». È nato così **l'Omaggio a don Milani**, in cui un piccolo sacerdote cerca di spostare delle masse enormi. Del resto, aggiunge Sadini, potremmo dire che per tutta la vita il sacerdote ha cercato «di spostare le montagne, impegnandosi a scuotere le coscienze. Mi sono ricordato anche della frase evangelica che dice che chi ha fede può spostare le montagne». Alla consegna del riconoscimento, Sadini è rimasto sorpreso, emozionato, contento. «Prima della pronuncia della giuria, quando è stato detto il mio nome

- ricorda l'artista -, mi sono guardato in giro e ho visto lavori artisticamente bellissimi. Mi sentivo quasi un artigiano in mezzo a tanti artisti e invece ho vinto. Allora ho capito che, seppure la bravura è necessaria, perché se non hai i mezzi non puoi esprimerti, **è necessaria un'anima**. Per me questo è sempre stato fondamentale. Da tutta la vita, insieme ai miei amici artisti, non riteniamo importante quello che facciamo singolarmente, ma quello che portiamo avanti insieme affinché emerga il concetto di **arte come espressione di quanto di meglio c'è nel cuore e nella testa umana**, che deve essere messo a disposizione di tutti. Bisogna mettere tante voglia di comunicare nei nostri gesti artistici. Come diceva **don Pasquale Foresi, cofondatore del Movimento dei Focolari con Chiara Lubich**, non c'è una crisi dell'arte, ma dell'umanità e noi dobbiamo riscoprire come esprimerla, come recuperarla». Auguri dunque a questo artista artigiano, che cammina con noi ogni giorno nella sfida di **una comunicazione che accoglie, tende mani e costruisce ponti, senza rinunciare a dire la verità e a mettersi in gioco in prima persona**.